
I vescovi europei chiedono più spazio per i giovani

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

I giovani rappresentano circa un terzo della popolazione del continente europeo e, per loro, i vescovi europei chiedono alle istituzioni europee un maggiore ascolto e la creazione di un coordinatore dell'UE per i giovani

In occasione della Giornata internazionale della gioventù, i vescovi europei, riuniti e rappresentati dalla **Commissione delle conferenze episcopali dell'Unione Europea** (Comece), lanciano un appello all'**Unione Europea** (UE) per fare più spazio alle voci dei giovani, richiamando l'esortazione apostolica post-sinodale "Christus vivit" di Papa Francesco, essendo questi il presente e il futuro del nostro mondo e il catalizzatore di cambiamento e trasformazione. Infatti, **i giovani rappresentano circa un terzo della popolazione nell'UE**, ma molti di loro sperimentano **incertezza, frustrazione ed emarginazione a causa dell'elevato tasso di disoccupazione**, che li priva della possibilità di contribuire pienamente allo sviluppo della società e, di conseguenza, non riescono a sviluppare quella **capacità di sognare e sperare**, tipica invece delle generazioni precedenti. La Comece è attivamente impegnata in un costante [dialogo con le istituzioni dell'UE](#), nel sollecitare i cittadini a [partecipare alla vita democratica dell'UE](#) e nel coinvolgere i giovani a livello europeo. Infatti, ad aprile 2019, la Comece ha organizzato un evento sulla **partecipazione dei giovani nella società** e ha istituito una **piattaforma con le organizzazioni cattoliche giovanili** al fine di promuovere meglio le loro proposte e prospettive nel dialogo con le istituzioni europee. In tale occasione, Mons. **Jean-Claude Hollerich**, arcivescovo di Lussemburgo e presidente della Comece, ha ricordato che è «vocazione della Chiesa ascoltare le paure dei giovani e lavorare insieme, anche a livello europeo, permettendo loro di realizzare i loro sogni e aspirazioni nelle loro comunità locali». Per questo, la Comece ha accolto con favore la proposta della nuova **strategia dell'UE per la gioventù** e ha incoraggiato la prossima Commissione europea ad attuare tale strategia e, in particolare, a istituire un **coordinatore dell'UE per i giovani**, in modo da diffondere la voce dei giovani a livello europeo. La Commissione europea guidata da **Jean-Claude Juncker**, si è contraddistinta per due iniziative principali rivolte ai giovani. Innanzitutto [DiscoverEu](#), che consente ai giovani europei di viaggiare ed esplorare il ricco patrimonio culturale europeo, ed il [Corpo europeo di solidarietà](#) offre loro la possibilità di fare volontariato e lavorare in progetti a sostegno delle comunità e delle persone in Europa. Inoltre, l'UE è impegnata nel costruire uno [Spazio europeo dell'istruzione](#), per aumentare ulteriormente l'eccellenza e l'inclusione dei giovani, nonché rafforzare il senso di un'identità europea condivisa. Il problema è che queste politiche ed iniziative europee, come il programma [Erasmus](#) osannato da tutti, sebbene ottime, in realtà non raggiungono **i giovani che sono ai margini della vita sociale nelle nostre comunità** e che sono coloro che ne avrebbero più bisogno. Infatti, spesso, i giovani che viaggiano e studiano in Europa, che partecipano ai programmi di scambi culturali o di lavoro, sono già inseriti in contesti socio-economici positivi. La vera sfida, anche per l'UE, è quella di andare verso le periferie fisiche ed esistenziali e coinvolgere quei giovani che le abitano, per integrarli ed offrire loro i benefici immensi che porta l'UE.